



La nostra Africa: l'impegno degli studenti toscani



La nostra Africa: l'impegno degli studenti toscani



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Cos'è Amref

E' la principale organizzazione sanitaria africana senza fini di lucro. Dalla sua fondazione, nel 1957 a Nairobi, AMREF promuove e gestisce ogni anno centinaia di progetti di sviluppo sanitario in 14 paesi dell'Africa orientale: dal Kenya all'Uganda, dal Sudan al Sudafrica. **L'unicità di AMREF** risiede nel suo essere un'organizzazione **pienamente "africana"**, che si impegna cioè per uno sviluppo autonomo del continente: **il 95% del personale impiegato è africano**, quasi tutti i progetti fanno capo ad esperti locali, medici, ingegneri idrici, assistenti sociali in gran parte provenienti dalle stesse comunità disagiate che oggi si impegnano a sostenere. L'obiettivo di AMREF è aiutare lo sviluppo sanitario e sociale delle popolazioni più povere attraverso la **partecipazione attiva delle comunità locali**. Il messaggio di AMREF è che salute per l'Africa significa sviluppo in piena autonomia. **"Aiutare l'Africa a non aver più bisogno di aiuto"** è il suo metodo di lavoro.

Nel 1988 nacque **AMREF Italia** che, insieme ad altri 12 uffici internazionali, collabora attivamente con la sede centrale di Nairobi, partecipando alla definizione delle strategie e dei programmi d'intervento, assicurando i finanziamenti necessari e verificando la realizzazione dei progetti sul campo. Con una strategia di comunicazione che negli anni si è rivelata di grande efficacia, AMREF Italia ha saputo portare nel nostro paese **la voce dell'Africa e la filosofia di AMREF "convincendo" 45.000 donatori**, che contribuiscono oggi all'80% dei fondi raccolti. Grazie all'aiuto di amici protagonisti del mondo dello spettacolo e della comunicazione, primo fra tutti il comico **Giobbe Covatta**, volto storico di AMREF in Italia, e poi **Luca Zingaretti, Riccardo Milani, Marco Baliani, Giuseppe Cederna, Sveva Sagramola** ha saputo **affermare in Italia un'immagine dell'Africa diversa, libera dagli stereotipi della guerra e dell'emergenza umanitaria**.

Info

www.amref.it
info.toscana@amref.it
tel. 055 9061520

*Il Parlamento Regionale degli Studenti sostiene questo progetto nelle province di Firenze, Prato e Pistoia.
Contribuisci anche tu mettendoti in contatto con i nostri rappresentanti e con l'associazione titolare del progetto.*



Le iniziative di sensibilizzazione nelle scuole, gli eventi provinciali e i materiali informativi sulle realtà africane e sui singoli progetti, vengono realizzati dal PRS_T in collaborazione con le associazioni interessate e con l'assistenza del CNV (Centro Nazionale per il Volontariato).

www.centrovolontariato.net
info@scuolavolontariatotoscana.it
tel. 0583 419500



Kenia
Il pozzo magico



A acqua - salute - ambiente con i Masai



Il 2006 è stato da subito un anno difficile per il Kenya: a gennaio il Presidente Kibaki ha lanciato un primo allarme dichiarando la siccità "disastro nazionale" e chiedendo alla comunità internazionale aiuti per 150 milioni di dollari. All'allarme di Kibaki ha fatto eco la dichiarazione del commissario europeo per lo sviluppo, Louis Michel: "Siamo in attesa delle grandi piogge nel mese di maggio - aveva affermato a conclusione della sua visita di marzo a Nairobi - ma se non arriveranno saremmo costretti ad affrontare una situazione davvero terribile".

E la pioggia tanto attesa a maggio è fortunatamente arrivata, portando un po' di sollievo alla popolazione locale: molte aree del paese, in risposta all'arrivo improvviso dell'acqua sono tornate verdi, ma sotto lo strato di vegetazione temporanea, il terreno ha continuato ad essere arido, polveroso, spesso sabbioso o sassoso ed è lecito chiedersi cosa possa accadere dopo che la stagione delle piogge sarà finita. Non solo: la

pioggia spesso impetuosa, non trattenuta dal suolo arido e impoverito dal progressivo disboscamento, ha provocato danni, distruggendo le coltivazioni, demolendo case e rendendo inagibili molte strade. "Perché continua a succedere tutto questo?" si domanda Ben Ole Koissaba capo di una delle tante comunità Masai che abitano in Kenya. "Molti paesi nel mondo sono costretti ad affrontare periodi prolungati di siccità, eppure - aggiunge - la gente non muore di fame". A lui come a molti Masai che vivono nel distretto di Kajiado, AMREF non pretende di dare una risposta esaustiva, ma un'opportunità concreta per combattere la povertà causata dalla mancanza d'acqua, per affrontare le ricorrenti siccità mitigandone l'impatto.

Dal 1996 AMREF è infatti presente nel distretto con un progetto idrico il cui obiettivo è quello di migliorare l'accesso all'acqua potabile e la capacità locale nella gestione, manutenzione e controllo delle risorse idriche disponibili. In 10 anni AMREF ha costruito in Kajiado oltre 400 pozzi e realizzato un acquedotto di 36 km, ha formato decine di comitati

di gestione dell'acqua e centinaia di artigiani locali addetti alla manutenzione dei pozzi. Nel corso degli anni AMREF si è resa conto che portare l'acqua non basta: quando l'acqua potabile diminuisce, le comunità locali fanno spesso ricorso ad acqua contaminata, uno dei principali veicoli di malattie. Per questo il progetto di AMREF non è semplicemente idrico ma anche sanitario e prevede la realizzazione di centinaia di corsi di prevenzione sanitaria per sensibilizzare la comunità locale sull'importanza di pratiche igienico-sanitarie adeguate. Più di recente, inoltre, alla componente idrica e sanitaria è stata aggiunta una componente ambientale: il sostegno alla creazione di orti e vivai vicino alle fonti di acqua realizzate. Gli effetti positivi delle attività agricole intorno all'acqua sono molteplici: non soltanto migliorano le condizioni di vita delle popolazioni locali, che in tal modo possono diversificare la propria alimentazione e combattere la malnutrizione, ma rappresentano anche un'attività con un impatto ambientale



altamente positivo. Vicino ai pozzi si coltivano alberi da frutto che faranno tornare verdi numerosi luoghi resi aridi dalla siccità.

"Piantare un albero per porre fine al mal d'acqua": questo è l'appello lanciato nel marzo 2006 da Klaus Toepfer, direttore uscente del Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite. AMREF ha raccolto l'invito e per potenziare la componente ambientale dell'intervento ha avviato nel mese di ottobre dello stesso anno, proprio nel distretto di Kajiado, un progetto in partenariato con il Greenbelt Movement, il movimento della Cintura Verde fondato dal premio nobel per la pace Wangari Maathai. Il movimento è nato nel 1977, anno in cui Wangari Maathai piantò sette alberi in memoria di altrettanti eroi nazionali del Kenya. Da allora, molte donne hanno seguito il suo esempio piantando nel continente oltre 30 milioni di alberi,

diffondendo la sua idea di sviluppo sostenibile basato sulla tutela dell'ambiente e la salvaguardia dei diritti umani. E' la prima volta che AMREF e il movimento di Wangari Maathai lavorano insieme. L'obiettivo è quello di integrare gli interventi per moltiplicarne l'impatto: combattere la siccità aumentando la disponibilità di acqua potabile e di territorio boschivo, arrestando il drammatico circolo vizioso che unisce siccità-desertificazione-carestia e che minaccia la sopravvivenza di milioni di persone che vivono, come i Masai, nelle zone rurali del paese.

Il progetto ideato da AMREF Italia in collaborazione con AMREF Kenya e GBM intende dare risposte concrete alle necessità delle comunità Masai, relativamente all'acqua, sanità, igiene, nutrizione, protezione e conservazione dell'ambiente. Area target del progetto è il distretto di Kajiado e in particolare le divisioni di Namanga e Mashuru.

Le attività del progetto

Componente idrica



1. Per risolvere il problema del mancato accesso all'acqua il progetto prevede di realizzare in 5 anni:
 - Costruzione di 10 pozzi di superficie
 - Costruzione di 2 pozzi di profondità
 - Riabilitazione di 10 pozzi di profondità
 - Costruzione di 20 sistemi di raccolta piovana in 20 scuole
 - Costruzione di 1 diga

2. Per favorire la diffusione di pratiche igienico-sanitarie corrette e prevenire la diffusione di malattie legate all'acqua, parallelamente alla costruzione di punti di accesso all'acqua, il progetto prevede le seguenti attività:
 - Formazione dei membri comunitari sulle norme igienico-sanitarie
 - Promozione di corsi di educazione sanitaria nelle comunità e nelle scuole
 - Costruzione di servizi igienici e latrine in prossimità delle fonti d'acqua

3. Per accrescere la capacità locale nella gestione delle risorse idriche, il progetto provvederà a condurre un'attività di formazione e di capacità building comunitario parallela alla creazione di infrastrutture idriche. I membri comunitari saranno aiutati a creare o rivitalizzare le organizzazioni locali esistenti e saranno formati su specifiche competenze tecniche e manageriali che consentano loro di controllare e gestire le risorse idriche una volta che il progetto sarà concluso e il sostegno tecnico da parte dello staff di AMREF sarà cessato.

Componente ambientale

Per far fronte al problema della deforestazione e della siccità e ridurre l'uso improprio delle risorse naturali il progetto provvederà a realizzare le seguenti attività:

- Formazione delle comunità su appropriati metodi di coltivazione, riforestazione, tecniche di conservazione del suolo
- Promozione di metodi alternativi per la produzione di combustibili

Per incrementare la diffusione di attività agricole disponibili e la tutela dell'ambiente, tra le principali attività del progetto sono previste:

- Creazione di crediti rotativi per l'acquisto di sementi per sostenere l'agricoltura
- Promozione della produzione sostenibile e la vendita dei prodotti non legnosi